

l'anello infisso su una delle colonne del porticato del palazzo comunale, che ora accoglie il finto bove, serviva a legare il bue vero.

A conferma che la caccia al bove si svolgesse realmente, nell'archivio comunale vengono conservate due lettere datate 1819 indirizzate al Gonfaloniere di Offida da parte della direzione di Polizia della Delegazione Apostolica di Ascoli Piceno e in una delle quali si legge: "S. E. Ill.ma Mons. Delegato Apostolico accorda che venga costà eseguita a seconda della di Lei richiesta la caccia al bue pel solo giorno del 22 o 23 febbraio così osservate i soliti regolamenti di sanità e polizia, cioè che debba essere il bue mattato entro lo spazio di due ore finita la caccia e che la brigata dei carabinieri sorvegli sulla pubblica piazza perché non accada inconveniente alcuno".

Nel primo pomeriggio del Martedì grasso, poi, da ogni casa esce qualcuno camuffato nel modo più strano per entrare a far parte integrante della bella disordinata mascherata fino a quando la interminata sfilata dei "vlurd" (lungi fasci di canne accese portati a spalla) metterà fine a tutto.

I "vlurd" restano ancora la



mirabile eccezione del trionfo dell'ebbrezza sulla ragione. Una colonna di fiamme che scaturiscono dai fasci di canne retti da uomini che indossano "lu guazzarò" e la cui stanchezza è sostenuta dalle abbondanti libagioni, gira per il paese e nessun incidente si è mai verificato.

Seguono esausti la sfilata

fiammeggiante le fanfare delle congreghe del "Ciorpente", della "Mangusta", dei "Tirolesi", della "Ciovetta" che accompagnano i componenti il corteo i quali, in un trionfo di... vino e di... fuoco, con le voci rauche cantano "Addio... Ninetta... Addio" che è l'inno ufficiale del carnevale offidano.



E quando sulla piazza, come in una fantasia esotica, gli uomini alimentano il gran falò con i resti dei "vlurd" per dare al fuoco il suo trionfo, tutti guardano pensosi quelle fiamme che tra poco daranno cenere e sembrano dire che la festa della gran baldoria è finita ed in Offida la vita ricomincia.



Dal 1975 abbiamo percorso 3 milioni di km per la vostra sicurezza

Stabilimento di Piane di Morro

I.T.I.: il vero Sistema antifurto "senza fili"

Col Sistema I.T.I. la tecnologia della Sicurezza Antifurto ed Antincendio per usi residenziali e commerciali ha aperto un capitolo nuovo. Solo il sistema radio I.T.I. può offrire:

- * Installazione rapida anche per gli impianti più complessi.
- * Nessuna necessità di posare cavi o rompere muri, perché i collegamenti tra rivelatori, sensori e centrale sono ad onde radio.
- * impianto veramente completo con ben 61 sensori di tutti i tipi: furto, incendio, aggressione, allagamento, blocco caldaia, soccorso medico.

- * Sicurezza totale: solo la doppia antenna ed il ricevitore "diversionale" del Sistema I.T.I. offrono la sicurezza di una ricezione radio senza disturbi.
- * Supervisione costante del corretto funzionamento: l'installatore viene avvertito automaticamente ed istantaneamente di ogni anomalia dell'impianto grazie alla teleassistenza.
- * Protezione 24h: con i 7 livelli d'inserimento, perimetrale, parziale, giorno notte, o inserimento globale, I.T.I. offre una protezione calibrata per ogni necessità ed ogni momento del giorno: anche per la baby-sitter, il giardiniere o il lavoro straordinario.

indicato anche per l'aggiornamento di impianti vecchi

AUTORIZZAZIONI:

Registrazione:

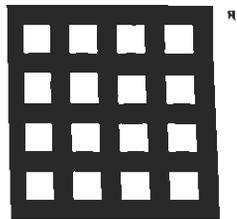


Istituto Italiano del marchio di qualità.

Soltanto l'impianto installato dalla Ditta registra IMQ dà diritto allo sconto sull'assicurazione e consente di non rispettare le solite norme (inferriate, guardiano ed altro).

Omologazione:
Iscrizione:

Impianti telefonici Autorizzazione ministeriale di primo (massimo) grado n. Z3800110.
Albo fornitori ed appaltatori - Amministrazione difesa
Albo nazionale costruttori 3 categorie cad. 900 milioni



I.D.S.

Stabilimento, uffici ed esposizione
Zona Industriale Piane di Morro
63040 Follignano - Ascoli Piceno
tel. 0736/491203 - 390049 - fax 390029

procedere sulla
Statale di Teramo
per circa 6 km